



Epurazioni in Turchia La condanna di Unimol, Gilda e Corte d'Appello

CAMPOBASSO. Anche il Molise si mobilita contro le epurazioni in Turchia. Dopo il tentativo di colpo di Stato sono stati sospesi 15.200 professori. L'Unimol ha deciso aderire all'appello dell'European University association. "Più che mai la Turchia ha bisogno di libertà di parola, di dibattito pubblico e aperto, come sostenuto energicamente dalle sue università, ispirate a valori accademici riconosciuti globalmente, ai principi di libertà di ricerca e insegnamento, alla libera espressione e alla libertà di associazione", sottolineano dall'Unimol.

Anche il Coordinamento provinciale Gilda esprime forte solidarietà nei confronti di tutti quei docenti che in questi giorni nel Messico ed in Turchia stanno subendo pesanti vessazioni ed epurazioni da parte dei loro rispettivi Governi. "La protesta, che negli ultimi mesi ha coinvolto anche il nostro Paese contro la riforma del Governo Renzi, deve rappresentare il contributo dei lavoratori della scuola per affermare lo sviluppo di un Paese, in una logica comune di crescita di nuove generazioni che rappresentano il futuro e il progresso", scrive in una nota Michele Paduano. "La Gilda condanna fermamente l'utilizzo della pena capitale come deterrente alle proteste delle lavoratrici e dei lavoratori. Una pessima pagina di storia che si ripete, che esorta nel restare uniti per contribuire al continuo riscatto di valori di uguaglianza, giustizia, libertà e pace".

Ma in Turchia la repressione sta riguardando anche i giudici: quasi 3mila quelli arrestati. Perciò, la Corte d'Appello di Campobasso si è unita all'appello lanciato dall'Associazione Nazionale Magistrati "L'Anm chiede che gli organi istituzionali italiani si attivino immediatamente presso gli organismi internazionali affinché venga con urgenza interrotta questa inaudita barbarie e ripristinato lo stato di diritto. La Turchia è uno dei 47 Stati del Consiglio d'Europa e ne ha sottoscritto le Convenzioni tra cui la Cedu; l'annullamento della concreta indipendenza e dell'autonomia dei giudici è una plateale violazione della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo".